

## La famiglia salverà la famiglia

Non c'è nulla che superi la testimonianza, dice il Patriarca parlando alle famiglie presenti, domenica scorsa, all'istituto salesiano alla Gazzera. Nulla è più convincente di vivere in modo tale che ad altri venga voglia di vivere come noi. Oggi più che mai.

Sì, oggi serve una svolta all'insegna della testimonianza, per dire che il Vangelo è bello e dà una marcia in più ad una coppia di coniugi e ai loro figli. Perciò mons. Moraglia invita con forza le famiglie ad un rinnovato protagonismo cristiano, che consenta di realizzare ciò che è sintetizzato nel titolo dell'incontro presso i Salesiani: "Famiglia in & out".

---

**Soggetto, oltre che oggetto.** Famiglia dentro e fuori, «perché la famiglia è chiamata ad essere soggetto di pastorale e non più solo oggetto», rileva mons. Moraglia nel dialogo con i presenti. «E perché l'annuncio credibile del Vangelo della famiglia - sottolinea nell'omelia - appartiene alle famiglie».

Per il Patriarca, l'attuale è il momento in cui è opportuno accelerare in una direzione nuova. E' interpretando i segni dei tempi che esce la sollecitazione: «Per molto tempo abbiamo detto che la vocazione prima della famiglia sta nell'educazione dei figli, nella fedeltà coniugale e nell'edificazione di una vera armonia fra i componenti del nucleo».

E' la famiglia "in", questa: guai a rinunciare ad essa, ma ricordiamoci che è una faccia della medaglia. Oggi è ancora più evidente di ieri che i compiti basilari e irrinunciabili svolti dalla famiglia "in" non ne esauriscono la vocazione. C'è perfino il rischio di chiudersi in sé se ci si trattiene solo a questi aspetti.

**Vocazione e missione.** Per queste ragioni la vocazione tradizionale della famiglia non può che accompagnarsi, nella società attuale, con una missione. Perché ogni vocazione rimane incompleta se non c'è una missione: «Sono convinto che il battesimo e il sacramento del matrimonio ci aprano su una dimensione ecclesiale di testimonianza e di apostolato, a partire proprio dal fatto che si è sposi, si è marito e moglie, si ha un carisma e delle grazie particolari non solo per vivere il sacramento ma anche per annunciarlo...».

Ma se diventa chiara l'idea che una famiglia cristiana è completa e riuscita solo se unisce "in" e "out", diventa manifesta «quella che io indico - prosegue il Patriarca - come un'urgenza per le nostre comunità parrocchiali. Dobbiamo trovare alcune famiglie disponibili ad annunciare ad altre famiglie e alla comunità il Vangelo della famiglia; come pastorale ordinaria, come realtà che appartiene ordinariamente alla comunità cristiana. Non dobbiamo avere paura delle difficoltà e neppure dobbiamo avere paura dei piccoli numeri: dobbiamo invece avere l'umiltà di chi si fida della Parola di Dio. D'altro canto, la Parola di Dio si incarna come in Gesù di Nazareth in una vicenda storica precisa e concreta. Quindi, o la Parola di Dio si incarna nelle nostre vite e nelle nostre scelte quotidiane, oppure non illudiamoci: il Vangelo rimarrà rinchiuso in un fatto culturale, ma non di vita».

**Il ruolo della testimonianza.** Ed ecco torna il ruolo basilare della testimonianza, perché è solo testimoniando quanto ha aiutato il Vangelo nella propria vita che si stimola qualcun altro a seguire la stessa strada. «Noi siamo quello che abbiamo vissuto - rimarca mons. Moraglia - e questo è fondamentale. Ognuno di noi è anche la sua storia e, come hanno detto Valentina e Leonardo nella loro testimonianza (si veda nella pagina a fianco, ndr), è di grande importanza che il loro fidanzamento, il loro matrimonio, la nascita e l'educazione delle figlie siano stati vissuti in ambito ecclesiale e che dall'esperienza di Chiesa abbiano tratto forza e giovamento». E' fondamentale perché nasce da qui la testimonianza, il passaparola, il "ne vale la pena" raccontato ad altri quando - a scuola, al lavoro, mentre si fa la spesa... - ci si confronta sui

piccoli e grandi fatti della vita.

In questo frangente storico, prosegue il Patriarca, questo compito della famiglia cristiana è ancor più urgente: «Sento di dover dire che questa è l'ora della famiglia. Perché - come rileva Papa Francesco - la famiglia e il matrimonio sono sotto attacco, un attacco senza precedenti». Perciò il Papa invita a mostrare con i fatti che chi attacca la famiglia sbaglia e fa del male anche a se stesso: «Ma fare capire la bellezza del Vangelo della famiglia è compito della famiglia. E lo strumento da usare è il vivere in modo tale che ad altri venga voglia di vivere allo stesso modo».

**Famiglia cuore della Chiesa.** Lo strumento, appunto, è la testimonianza: «Non sarà semplice, ma è la strada che il Signore ci chiede. Siamo chiamati, come famiglie, a trasformarci da oggetto a soggetto della pastorale. Perché la famiglia è il cuore della Chiesa, perché la famiglia è quel luogo dove si impara ad essere uomini e ad essere donne. Perché la famiglia è un vangelo, il buon annuncio della famiglia».

**Giorgio Malavasi**  
**Beatrice Tallarico**

*Un più ampio servizio si trova sul numero 41 di Gente Veneta, in edicola da sabato 1° novembre*

Tratto da GENTE VENETA, n.41/2014

**Articolo pubblicato su Gente Veneta**  
<http://www.genteveneta.it/public/articolo.php?id=7978>

---

Copyright 2016 © CID SRL P.Iva 02341300271